

WEEK END DEL VOLONTARIATO/1 L'allarme del sindaco

# «Il pubblico e le fondazioni rischiano di non bastare»

di Lucia Maichioni

«Consolidare il dialogo tra istituzioni pubbliche e il settore privato, perché le iniziative in campo possano proseguire, diventando sostenibili nel tempo». In occasione del weekend del volontariato, dal motto "FondiAmo la solidarietà", la voce del sindaco di Lodi Andrea Furegato ha rivolto un appello alla sfera privata: «Se andremo avanti a caricare la responsabilità delle iniziative da sostenere, sulle istituzioni pubbliche e sulle fondazioni, occorrerà fare delle scelte, che però il nostro territorio non meriterebbe».

Il weekend del volontariato, che ha abitato piazza della Vittoria sabato e domenica, si è rivelata l'occasione per far incontrare gli attori del Terzo settore: «Un prodotto con più anime, unite da un unico obiettivo», ha detto il direttore de «Il Cittadino» Lorenzo Rinaldi, presentando l'evento inaugurale. Nel weekend, il lavoro dei volontari ha trovato il giusto riconoscimento grazie alla manifestazione che, da 24 anni, fa parlare diverse realtà locali del no profit. L'iniziativa organizzata dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, dalla Fondazione comunitaria, dal Centro servizi per il volontariato Lombardia sud ETS con la Fondazione Caritas Lodigiana Ets e da «Il Cittadino» ha permesso di far luce sul valore del volontariato e sulle nuove sfide da affrontare. Come ha sottolineato il direttore della



"FondiAmo la solidarietà" è il motto che ha animato il weekend Borella

re per rispondere alle esigenze del territorio», il presidente della fondazione Bpl Guido Duccio Castellotti ha parlato dell'attenzione alle nuove forme di povertà «perché in futuro non si ripercuotano a livello psicosociale sulle nuove generazioni». Parlando il linguaggio della fisica, invece, il presidente della fondazione comunitaria Alfio Quarteroni ha definito «i volontari come il nucleo della cellula, dove le sinapsi, la trasmissione dell'impulso, possa nascere sia dal cuore che dalla testa». Con una serie di nodi che intrecciati formano una rete, il logo della manifestazione parla della creazione di alleanze, ha detto la presidente del Csv Luisella Lunghi, in cui «i volontari, proprio come semi, generano sempre nuova solidarietà». Nella galassia del volontariato, la Provincia è un osservatorio privilegiato, ha detto il presidente Fabrizio Santantonio, parlando del Runts (Registro unico nazionale del Terzo settore) e degli adempimenti burocratici che fanno la differenza per usufruire di regimi fiscali agevolati. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caritas Lodigiana Antonio Colombi, «le nuove povertà sono in aumento e occorre mettere in campo i talenti di ciascuno perché ognuno faccia il suo». Proprio come «Pellegrini di senso, unità, pace e di solidarietà» anche il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha esortato ciascuno a fare la sua parte, istituzioni per prime, mentre il prefetto Enrico Roccatagliata ha sollevato la necessità di «declinare il volontariato con scienza e competenza perché possa essere sempre più efficace». Facendo un quadro dei bisogni e della necessità di «nuove strade da percor-

WEEK END DEL VOLONTARIATO/2



## Oltre 70 associazioni presenti

Erano 72 le associazioni del terzo settore che, ieri, hanno trovato casa in piazza della Vittoria, per promuovere il volto della solidarietà "made in Lodi". Dalle associazioni più longeve fino alle new entry, erano centinaia i volontari in campo per animare a festa il quadrilatero, facendo emergere la vera anima, il cuore pulsante del no profit. Oltre alla promozione sociale, con i suoi diversi ambiti di intervento, c'erano sodalizi che promuovevano l'arte e la cultura come espressione di un linguaggio universale, associazioni che hanno fatto del sorriso una vera e propria forma di terapia e quelle che si occupavano della tutela dei diritti dei più fragili, ben oltre i confini del Lodigiano. Tra le new entry, rispetto allo scorso anno, hanno fatto il loro ingresso in piazza, in occasione dell'edizione 2024 del weekend del volontariato, l'Associazione italiana di cultura classica, Giuliano Mauri, Famiglie solidali e Fai. «Questa manifestazione rappresenta una vetrina per le associazioni - ha detto la coordinatrice dell'area organizzativa del Csv Paola Asti - ma anche l'occasione per creare legami tra di loro». Collocando le associazioni due a due nello stesso gazebo, i volontari hanno potuto stringere nuove conoscenze e sinergie. «Per noi essere in piazza oggi rappresenta un momento di condivisione e vicinanza diretta con le associazioni con cui collaboriamo quotidianamente. La loro energia ci regala speranza e voglia di continuare», ha detto la segretaria generale di Fondazione comunitaria Cristina Baroni. «Un risultato che ci dà grandi soddisfazioni - ha riferito Ezio Rana della Fondazione BPL - 72 associazioni presenti ci danno la forza di dare continuità all'iniziativa, cercando di arricchirla di contenuto, incrementando la presenza del terzo settore». ■ Lu. Ma.

WEEK END DEL VOLONTARIATO/3 La provincia, grazie all'iniziativa, è stata dotata di 300 defibrillatori: oltre 100 sono nel capoluogo

# «Oltre 60mila lodigiani con patologie al cuore: il progetto Vita Lodi ricchezza per la comunità»

Il "Progetto vita Lodi" compie 10 anni e, per celebrare l'anniversario, la Fondazione Banca Popolare di Lodi ieri mattina ha puntato i riflettori sull'importanza di proseguire sulla strada intrapresa, continuando a proteggere il cuore dei lodigiani. Grazie all'Associazione Roberto Malusardi Amici del cuore Onlus, oggi tutta la provincia di Lodi è dotata di oltre 300 defibrillatori di cui più di un centinaio sono collocati nel capoluogo. A presentare il progetto sul palco del Weekend del volontariato, c'era il vice presidente dell'associazione, tra l'altro "papà" del progetto, il dottor Egidio

Marangoni: muovendo i primi passi grazie al sostegno della Fondazione BPL, l'iniziativa è cresciuta nel tempo e ha permesso di addestrare 1.600 persone di cui 290 agenti tra le forze dell'ordine e 300 studenti nelle scuole che oggi sono in grado di salvare una vita con l'uso del dispositivo. In cabina di regia, la Prefettura si è rivelata un pezzo fondamentale del puzzle, come ha specificato il direttore de «Il Cittadino» Lorenzo Rinaldi che ha condotto l'incontro. Coordinando le parti all'interno del protocollo d'intesa, il prefetto Enrico Roccatagliata ha parlato del ruolo delle forze di Polizia

che però necessita di un contesto d'azione netto e definito a livello burocratico per definire compiti e responsabilità. Frutto di un percorso virtuoso, abbracciato da attori diversi, il Progetto vita è una ricchezza per il Lodigiano che conta 63mila persone affette da patologie croniche a livello cardiovascolare, ha detto il direttore generale dell'Azienda socio sanitaria territoriale Guido Grignaffini. Infine, Ernesto Grillo di Progetto vita Piacenza ha snocciolato i dati che testimoniano l'importanza di un intervento tempestivo in grado di incrementare la sopravvivenza in caso di arresto

Nel Lodigiano sono oltre 60mila i lodigiani con una patologia cardiovascolare Borella



cardiaco di ben 9 volte dopo 10 anni, rispetto all'intervento svolto dell'ambulanza (con una differenza di soli due minuti di tempo). La consigliera Silvana Cesani ha proposto l'idea di corsi di formazione che possano arrivare a una platea più ampia e la collaborazione tra attori attivi sullo stesso

fronte, parlando poi del censimento e della verifica dei dispositivi da parte del Comune di Lodi, che sta lavorando per garantire la loro distribuzione strategica perché i dispositivi salvavita possano essere di pubblico accesso. ■ Lu. Ma.